

IL BACCANTIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Padova a dom. An. 20 — Sem. 10.50 — Trar. 4.50 — Per il Regno 20 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INQUADRI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 23 Febbraio

PRIME AVVISAGLIE

La giusta trepidazione con cui il paese attendeva la riapertura della Camera non è stata finora delusa; le prime avvisaglie danno lusinga che la Camera, attenendosi anche alle parole fatte pronunciare al re nel discorso inaugurale della nuova Sessione, vorrà comprendere che deve con raddoppiata attività guadagnare il tempo perduto inutilmente ed avere in specialità di mira due cose, senza la cui attuazione morrebbe inonorata. — la trasformazione del sistema tributario coll'abolizione totale del macinato, e la riforma elettorale.

Così soltanto essa proverebbe di trovarsi col paese; e gli attuali deputati potrebbero attendersi il perdono del tempo sprecato soltanto nel riuscire all'attuazione di queste due grandi riforme, cui ansiosamente anelano quanti amano la patria e la giustizia.

L'ora estrema di questa Camera sta istessamente in ogni modo per suonare; devesi quindi con maggiore ocularità seguirne l'operato, per vedere se almeno in parte gli eletti della Nazione sapranno corrispondere alla grande aspettazione da essi destata nelle elezioni generali del 1875.

Ed appunto esaminando le prime avvisaglie nate in seno alla Camera in questi ultimi giorni, il paese ha ragione a rinfacciarsi alquanto; esso può ormai confermarsi nell'opinione di non essersi ingannato dando nelle succennate elezioni il famoso schiaffo agli uomini di Destra.

Furono questi uomini di Destra che forti della loro padronanza nel

APPENDICE N. 96

LA

Famiglia Mailleprè

— Mio bravo amico, — disse Romeo che divideva la commozione del buon servitore — bisogna andare da madamigella Santa...

Biot si levò prima ch'egli avesse terminato di parlare.

— Io dovrei esservi! — egli gridò. — Cara signorina; ella sarà felice!...

Egli si slanciò fuori ed ascese la scala dell'ala destra in gran fretta...

Ciò che accadeva ai Mailleprè, aveva grande influenza sul di lui cuore che tutto era abnegazione rispettosa, e paterno amore.

La sua anima s'era empita di collera leggendo il testamento di Berta; il pensiero di Gaston aveva cambiato la collera in dolore. Ora la gioia non aveva limiti, come prima la collera ed il dolore. Ed in tutto ciò niente riguardava egli stesso; tutto per Mailleprè!

Erano passate le undici ore di sera quando Romeo si allontanò dal palazzo. Egli aveva voluto aspettare il ritorno di Biot per sapere Santa con-

Senato, impedirono che la Sinistra entrasse francamente nell'attuazione della trasformazione dei tributi, riuscendo appena ad abolire la tassa sul primo palmento.

Alla nuova riapertura della Camera la Destra continua a mostrare la propria malevolenza e la propria cocciutaggine; ed adopera gli sforzi più immani per inceppare i lavori, ben sapendo che poco è il tempo che sta davanti per i tanti lavori di cui il paese attende il sollecito disbrigo.

Lo stesso suo capo, l'on. Sella, scese in campo perchè alla Camera non fossero sbrigate con sollecitudine le formalità inerenti all'apertura di una nuova Sessione; ma la Sinistra comprese la tattica e mostrò quanto valga allorchè scende in campo compatta. Tre attacchi della Destra furono altrettante prove dell'energia della Sinistra, che schiacciò gli irosi avversari.

Il paese fu lieto del tempo guadagnato, e ne fu a mille doppi contento poichè ottenuto a danno della Destra; ogni disfatta di questa segna infatti l'aprirsi del cuore a liete speranze.

La Sinistra ha così dato prova delle proprie forze, dando a vedere che l'attuale Sessione sarà provvida di felici risultati, poichè saprà davvero finire dopo attuata la riforma elettorale e votata la completa abolizione della tassa sulla fame.

I ministri non mancarono di ripresentare i progetti più urgenti; la Sinistra mostrò di apprezzare la sollecitudine del ministero coll'impedire che le solite formalità ne intralciassero la discussione. Se la Sinistra continuerà ad agire così, gli sforzi illiberali della Destra rimarranno infranti.

E sa il paese che ciò che non solata, per sentire parlare del suo sorriso...

Uscendo, egli girò l'angolo della strada Franchi-Borghesi per vedere la luce attraverso le cortine bianche della finestra di Santa. Gli amorosi sono fatti così, pare ad essi che in ciò si nasconda la vera poesia della tenerezza!

Abbiamo già descritto in queste pagine la notte del Marais. Benchè la strada dei Franchi-Borghesi sia una delle più frequentate, pure verso le undici ore di sera le botteghe sono chiuse da molto tempo ed i passanti sono assai pochi.

Ritornando dopo aver guardato la finestra di Santa, Romeo scoperse tre uomini immobili, non lungi da una carrozza fermata lungo i muri del palazzo di Mailleprè. Non vi era là alcuna porta che potesse dar motivo alla stazione di quella carrozza con due forti cavalli.

Romeo conosceva perfettamente il Marais: la presenza di quegli uomini lo spaventò, perchè nei cuori sensibili ha sempre facile accesso l'inquietudine.

I tre uomini scorgendolo, si erano nascosti dietro i muri del palazzo. Romeo restò fuori in mezzo la via; ed essi pure restarono osservandosi reciprocamente.

Il gruppo sospetto si componeva del signor Burot, di Denisari e di un giuocatore di bigliardo che Burot impiegava nelle congiunture delicate. Questi tre signori erano là riuniti per

vuole la Destra è appunto ciò che ad esso deve riuscire più giovevole; come pure che le disfatte della Destra sono sue vittorie.

Anche il lavoro estraparlamentare è iniziato sotto lieti auspicii; la radunanza di casa Crispi, non può non avere radunate le forze della Sinistra per l'attuazione completa del programma di questa impedendo nel ministero qualsiasi tentennamento, e sospingendolo nella via, sulla quale si è messo.

Così si ha ragione a sperare che colla completa abolizione del macinato, sovra i ruderi nefasti del sistema tributario inaugurato e sostenuto anche oggi dalla Destra, si inizierà il risorgimento economico dell'Italia; mentre colla riforma elettorale sorgerà un'era di libertà vera, e che sarà come una seria guarentigia dello sviluppo completo delle sue risorse specialmente per la coscienza che in tutti si svilupperà della importanza individuale di cittadini.

Se però queste speranze che incominciano ora a spuntare si dileguassero anche questa come tante altre volte, suonerebbe un'ora ben triste non soltanto per la Sinistra, ma per l'intero paese, che perderebbe a ragione ogni fiducia nel sistema, se dopo avere provate le conseguenze nefaste del governo di Destra, vedesse impotenti anche quegli uomini di Sinistra della cui onestà e delle cui intenzioni non ha mai dubitato, come ne aveva accettato il programma.

Il ritorno della Destra al potere è, in ogni modo, impossibile; chi quindi potrebbe raccogliere l'eredità della Sinistra? — Il paese si troverebbe senza dubbio davanti all'ignoto; pensiamoci tutti!

DANIELE ROCHAT

(Vedi seconda Pagina)

prendere il fresco o per cosa affatto diversa?

Se la loro presenza inquietava Romeo, la presenza di Romeo li imbarazzava considerabilmente.

Il signor Burot si conteneva abbastanza bene; il giuocatore aveva l'aria intrepida (egli si chiamava Roby); ma Denisari tremava in tutte le membra. Per cercare di calmare il tremore, egli beveva di tratto in tratto dell'acquavite. Ma con tutto che cominciava a divenir ebbro, non cessava dal tremare.

Il cielo era coperto. La luna, nondimeno si mostrava di tratto in tratto fra le nubi per disparire quasi subito.

— Che diavolo abbiamo noi là? — domandò Burot.

— Io non so — disse Denisari.

— Si può pregarlo di allontanarsi — fece osservare Roby.

— Niente di tutto ciò! — aggiunse Burot — la prudenza è la regola fondamentale della nostra arte...

Burot col chiarore della luna aveva riconosciuto Romeo.

— Maledizione! — egli borbottò con dispetto — quegli è l'assassino della mia pipa e dei miei due denti!

egli non ha niente a fare questa sera.

— Andiamo a dormire — appoggiò Denisari.

Burot secondava quest'opinione.

Romeo restava sempre fermo in mezzo alla via.

Burot mise il piede nella carrozza. Romeo era per lui un vero incubo.

— Che il diavolo lo porti! — egli

Armamenti nel Trentino

L'Adige ha le seguenti notizie:

Le notizie che ci pervengono dal Trentino da fonte autorevole ci pongono in grado di informare i nostri lettori sugli armamenti austriaci, e confermano viemaggiormente quelle da noi date pochi giorni or sono. Il Trentino da molti anni era quasi del tutto sprovvisto di guarnigione ed ora si è stabilito che le truppe da collocarsi in quelle vallate abbiano ad essere di 12 o 14 mila uomini, come erano state fissate nella tabella dei quadri prima dell'occupazione della Bosnia.

Appena i vari comuni ricevettero ordine — e noi altri rammentiamo ancora quanto imperiosamente venivano dati tali ordini — dai comandi militari, di apprestare alloggi e caserme per i soldati, si diffuse una specie di panico e non si sapeva spiegare come avvenisse tale novità: di qui appunto le prime voci di armamenti straordinari e di minacce da parte dell'Austria al nostro confine.

A Riva e ad Arco furono mandati alla metà di questo mese da Klagenfurt due battaglioni ed entro la prima metà di marzo un altro ne sarà mandato a Lardaro. Fra pochi giorni in un paese che ancora non si conosce, ma certamente presso al nostro confine, verrà da Vienna spedito uno dei sette battaglioni di cacciatori che esistono nell'esercito austriaco.

Fu chiesto al Podestà di Trento che sia allestito un fabbricato da ridursi ad uso ospedale militare, che possa contenere oltre ad un centinaio di letti; si è subito pensato all'Istituto degli orfanelli, ma non si è ancora deciso nulla.

A tal punto finora sono le cose; nulla quindi vi è che possa allarmare seriamente il nostro Governo; tuttavia siccome il chiasso che se n'è fatto da parte di una grande quantità dei giornali della penisola ha richiamato l'attenzione delle nostre autorità militari, così si vuole che la partenza dalla nostra città per Roma del generale Pianell non sia affatto estranea a tale argomento.

riprese — noi potremmo fare un giro e ritornare... Ma io lo conosco... egli non se ne andrebbe... Ascoltate!...

S'intese da lontano il passo sonoro e regolare che Dio ha dato alle pattuglie per rendergli meno pregiudizievole ai ladri...

X.

Due ore di notte.

Verso quella stessa ora, il signor Williams camminava lentamente in una vasta sala che era stata la biblioteca del gran palazzo di Mailleprè.

Da un lato v'era una coperta distesa su della paglia, e su questa coperta un vecchio nudo era coricato.

Quell'uomo fumava una lunga pipa e lanciava ad ogni buffata le note sorde e monotone d'un interminabile canto.

Egli era d'una figura quasi gigantesca.

In mezzo della camera, per terra, vi era una stuoia e sulla stuoia gli avanzi di un pasto.

Il vecchio sembrava ancora robusto, benchè gli anni avessero rese floscio le sue carni ed irruginito il movimento dei suoi muscoli.

Di tratto in tratto egli interrompeva il suo canto. I suoi occhi, profondamente incavati, che d'ordinario avevano l'immobilità di un cadavere, si animavano e divenivano rossi. Egli metteva le due mani in terra ed abbassava la testa come una tigre che si arrampica e salta.

RASSEGNA ESTERA

La condizione della Russia dev'essere invero assai brutta. La notizia dei nuovi incendi di Mosca non può non procurare un nuovo sgomento, poichè si vede a quale punto di esaltamento si può giungere, cosicchè una soluzione qualsiasi si rende sempre più immimente e inevitabile. Sul modo però in cui scoppierà la catastrofe, regna un perfetto mistero. I numerosi arresti che susseguono ai molteplici attentati non possono che accelerarla ancora più.

Anche il principe di Bulgaria l'ha passata brutta, poichè anch'egli doveva essere vittima dell'attentato di Pietroburgo; avrà un po' pensato in allora ai casi propri, poichè anche in Bulgaria non vi domina la migliore tranquillità; le elezioni riuscirono troppo radicali perchè possa tornare tranquillo anche nel suo nuovo principato. Sarebbe però assai pericoloso per la questione dell'Oriente se per la rinuncia di Alessandro Battemberg si ridestassero di nuovo le gare per quel principato, ora che l'Austria si è tanto avanzata. Confuse però sono le notizie che giungono dalla Bulgaria; e per pronunciarsi conviene attendere più precisi dettagli.

Fatta questa digressione in Bulgaria giova ritornare in Russia, poichè gli incendi di Mosca pare abbiano a venire ripetuti nella stessa Pietroburgo. Al dire dei giornali inglesi il Comitato nihilista avrebbe scritto ai generali Drentlin, Gourko e Zuroff che sospendessero le illuminazioni apparenchiate per il 25 anniversario della salita di Alessandro II sul trono degli Czar; poichè sono i nihilisti che si preparano di farle in modo tale che dai tempi di Nerone non debbono avere vedute le eguali.

Venne allora incendiata mezza Roma; cosa uguale viene oggi vaticinata per Pietroburgo! Sono cose che fanno orrore e farebbero aprire gli occhi a qualunque che non fosse cieco come Alessandro II, che crede salvarsi con nuovi rigori, come col porre tutta la Russia in istato d'assedio, aggiungendo così nuove sventure alle tante per le quali si meritò l'odio del suo popolo. Egli soltanto pensa con livore alla propria conservazione; c'è però chi pensa anche alle tante vittime che egli crea di continuo! Umanità per umanità, la compassione sta più per questa che per lui solo.

—(—

Il signor Williams si metteva dinanzi a lui in quei momenti, collo braccio incrociato sul petto e lo guardava fisso. Quello sguardo freddo, costante, severo, sembrava agire sul pazzo come agisce lo sguardo fascinante del domatore d'animali feroci sui mostri vinti dalla sua potenza.

Il signor Williams diceva dolcemente: — Che mio padre riposi. Egli non ha nemici attorno al suo letto... E quando egli dormirà, suo figlio veglierà il suo sonno...

Verso mezzanotte il vecchio dormiva.

Il signor Williams si avvicinò sulla punta dei piedi, s'inginocchiò a lui dappresso. Con cura pietosa gli mise un cuscino sotto la testa, gli accomodò le coperte e lo contemplò un istante in silenzio. Il suo sguardo era tenero e rispettoso. Egli compiva giornalmente questo dovere con quell'infelice vecchio maniaco, su del quale aveva preso un impero assoluto ed aveva egli solo la possibilità di calmarlo nel momento di attacchi violenti di pazzia.

Nel gabinetto di lavoro, illuminato da una sola lucerna che mandava dubbi riflessi sul severo cordone di ritratti di famiglia, Toby Grant, pieno di sonno, cercava di mettere in netto il dettato del suo padrone. La sua mano scorreva lentamente sulla carta, scrivendo delle parole di cui Grant, mezzo addormentato, non capiva più il senso.

(Continua).

PARTICOLARI sull'attentato di Pietroburgo

(6)
Il granduca Nicola che si trova a Parigi ha avuto interessantissimi ragguagli intorno all'attentato del 17 corrente.

Ecco, la narrazione che venne raccolta dalla sua bocca, man mano che venivano comunicati i telegrammi provenienti da Pietroburgo:

Il palazzo d'inverno è un quadrato lungo, costruito sulle rive della Neva. Da una parte guarda il fiume dall'altra domina una immensa piazza, al centro della quale s'innalza superba monolite la colonna d'Alessandro in granito di Finlandia.

Lo stile del palazzo è composto: all'esterno è dipinto interamente in un color rosso mattone.

A destra si estendono i fabbricati dell'ammiraglio e più la caserma dei cavalieri della guardia; a sinistra il museo dell'Eremitaggio e la stamperia imperiale.

Il panorama di Newsky è di fronte all'ammiraglio a due passi dal palazzo imperiale. Questo bruciato una volta venne ricostruito in sei mesi, in pieno inverno per ordine dell'imperatore Nicola.

Questo innalzamento, davvero magico di un monumento colossale, cagionò la morte di migliaia di operai. Si disseccavano le muraglie con grandi fuochi man mano che i piani si innalzavano.

Le mura del palazzo hanno 3 metri di spessore; il calore interno vi è uguale ed intenso. Vi si soffoca letteralmente. La distribuzione del palazzo, indipendentemente dalla parte abitata dall'imperatore al primo piano, ricorda i mille piccoli appartamenti del castello di Versaglia.

Infatti un numero incredibile di funzionari civili e militari e di servitori di ogni specie, occupano un appartamento completo.

La sala delle guardie è a destra al piano terreno. La quantità di persone che in ogni ora del giorno formicola nel palazzo e la libertà orientale data a chiunque di entrare ed uscire, ha potuto favorire il criminoso attentato.

La sala delle guardie era la camera da letto del principe ereditario quando era fanciullo. A questa sala si accede per una scala di servizio da cui il duca si divertiva a sdruciolare per far ringhiera a cavalcioni, distrazione che gli ha fruttato, gli piace il rammentarlo, molti rimproveri ed anche correzioni sonore.

La camera da letto dell'imperatrice si apriva nella sala dove ha avuto luogo l'esplosione, sala che non era

APPENDICE

2

DANIELE ROCHAT

Ecco — come ieri abbiamo promesso ai lettori — la scena culminante del nuovo lavoro di Vittoriano Sardou.

Lea sola poi Daniele

LEA (è sola: si accosta allo scrittoio per scrivere; prima rilegge una lettera di Daniele):

È strano, nevero o Lea, che in un simile giorno due persone sieno ridotte a tale da scriversi? Davvero io mi chiedo se tutto ciò è realtà. A quest'ora, mio dolce tesoro, io dovrei serrarti fra le mie braccia, ed ecco invece che la più stupida di tutte le cause ne separa. Noi siamo porta accanto porta; fra la mia casa e la tua corre uno stretto ruscello, sì che gli alberi dell'una riva confondono i loro rami con quelli dell'altra, e tuttavia fra te e me ci sono cento leghe di distanza. Io ti scongiuro, Lea, fa che un istante di tenerezza ne riavvicini. Ricevimi, sia pure per un istante, per un secondo; fa che un tale isolamento non chiuda il giorno delle nostre nozze. Un po' fa ero arrabbiato, sai, e fui forse violento, cattivo peranco; ne convengo e me ne accuso, ma sii

quella da pranzo abituale della famiglia imperiale e che serviva soltanto per i pranzi di gala.

Il pavimento della sala delle guardie posava sopra una volta in pietre da taglio massicce di uno spessore considerevole e il soffitto che separava la sala delle guardie dalla sala da pranzo era esso stesso costruito in pietre da taglio.

Si può dunque giudicare la violenza della esplosione.

L'imperatore di Russia era occupato a discorrere col principe di Bulgaria, quando il domestico andò ad annunciarci che il pranzo di sua maestà era pronto.

— Sta bene, vengo, rispose lo czar, e il domestico si ritirò.

La conversazione essendo delle più interessanti, si prolungò ancora un quarto d'ora. Proprio nel momento in cui l'imperatore usciva col principe dal suo gabinetto, udì due passi discosto il rumore dell'esplosione.

L'imperatore si arrestò e volse gli occhi al cielo. Ancora una volta era sfuggito alla morte.

Il luogo dove fu prodotta l'esplosione è il corridoio dove ci passa sempre. In quel punto l'imperatrice, sofferente da qualche giorno, dormiva, e non è stata destata certo dal rumore, poiché essa martedì sera ignorava ancora la catastrofe.

L'imperatore è rimasto calmo dinanzi a questo nuovo attentato diretto contro la sua vita. Un'ora dopo si metteva a tavola.

— Altre notizie meno autentiche, reciano:

La mina, pare accertato fosse preparata con dinamite e cotone fulminante, in una cantina presso un cortile interno ove tenevasi il deposito di combustibile per la reggia.

I guasti sono orribili. Ovunque si rinvengono soldati mutilati e ritrovansi membra squarciate sotto le rovine.

Si afferma che il numero dei morti e dei feriti sia molto maggiore della cifra ufficiale.

Temesi che vi sia anche un numero considerevole di vittime nel personale civile di servizio.

— Prima della esplosione, 3 operai lavoravano in un sotterraneo sottostante al corpo di guardia. Due vennero arrestati. Il terzo è in fuga, oppure si suppone che sia morto.

Il palazzo d'inverno è occupato da circa 3000 persone di servizio. Per conseguenza, malgrado la più severa sorveglianza, riesce sempre possibile introdursi segretamente nei sotterranei.

buona, te ne prego, dimenticato e fammi degno del tuo perdono, degno di provarci che per entro a questo cuore empio c'è... un'immagine santa — la tua... c'è una religione a tutta prova... il mio amore per te.

(Quand'ella sta per terminare la sua lettura, la porta di sinistra si apre ed apparisce Daniele. Lea ode il rumore della porta e chiede senza rivolgerla la testa):

Siete voi, Claudia.

DANIELE (avanzandosi) No, Lea; son io.

LEA (alzandosi vivacemente) Voi?

DANIELE Stavate scrivendomi?

LEA Sì.

— Ho dunque fatto bene a venirvi vicino in luogo di incominciare una corrispondenza così alla lontana. Alorché ho ricevuto la asciutta parola che mi ricusava questo convegno, ho deciso; ho varcato il ruscello che separa questo parco da quello di Fargis... la luce che brillava dalle finestre di ciascun piano mi apprese che ognuno s'era ritirato... attraversai ratto il vestibolo... conoscevo la strada e venni subito qui. Nessuno mi ha veduto. D'altra parte non è forse naturale la mia presenza qui. Non è questo il mio vero posto.

— E vi sembra altrettanto naturale Daniele che i vostri amici possano fare i loro commenti su ciò (va verso il camino per suonare il campanello).

— (trattenendola) Che fate?

— Chiamo...

— I vostri servi per congedarmi in loro presenza?

CORRIERE VENETO

Udine. — Fu inaugurata la Loggia di Udine con una Lotteria di beneficenza. Per questa Lotteria furono raccolti 1650 oggetti.

Vicenza. — La sottoscrizione per i poveri, iniziata da apposito Comitato, diede finora la somma di L. 10,346:39. — Circolarono per Vicenza voci allarmanti sul propagarsi della difteria. Il Paese, assunte informazioni all'Ufficio Sanitario, smentisce le esagerazioni sparse. Dal 1 gennaio a ieri si svilupparono a Vicenza solo otto casi di malattie difteriche, dei quali solo cinque contagiosi, mentre gli altri tre sono forme erupali. Non vi è alcuna differenza degli anni scorsi.

Verona. — L'altro ieri arrivava a Verona da Venezia, col treno 80, un forestiero, viaggiante in carrozza di prima classe con una valigia contenente carte e valori per 10,000 lire. Smontò a Porta Vescovo per recarsi nel Ristoratore, e quando il treno riprese la corsa, giunto a Porta Nuova, il forestiero non trovò più la valigia colla somma. Gliela avevano rubata! L'Autorità attivò prete ed intelligenti indagini, telegrafò su tutte le linee i connotati del ladro presupposto, il quale infatti, mentre scendeva dal treno a Milano, fu da quegli Agenti di Questura riconosciuto all'aria impacciata e frettolosa ed arrestato con indosso tutti i valori rubati. La valigetta egli l'aveva tagliata e lasciata nella carrozza. Il forestiero derubato è il co. Alcias Waratowski.

CRONACA

Case operaie. — Siamo informati dai nostri amici depositari dei due capitali raccolti per case operaie, del seguente stato del fondo:

La somma avuta per iniziativa del Bacchiglione, raccolta nel 1872 a favore di un fondo per le case operaie aveva dato . . . L. 435 —

Gli interessi alla Banca Mutua dal 5 aprile 1872 a tutto dicemb. 1879 danno » 190 95

Totale L. 625 95

Vi è poi una seconda sottoscrizione, anche questa raccolta nelle colonie del Bacchiglione, per case operaie, vincolata dall'usufrutto del generale Garibaldi.

Somma raccolta è di L. 714 20

Interessi da 29 maggio 1875 a tutto 31 dic. 1879 (Banca Mutua) . . . » 133 30

Totale L. 847 50

RIASSUNTO

1^a Sottoscrizione . . . L. 625 95

2^a Sottoscrizione . . . » 847 50

Sono in tutto L. 1473 45

I depositari di questa somma sono disposti ad intendersi col Comitato ora costituitosi nelle case

— Daniele, e me ne credete capace? Pregherò mia zia e mia sorella di venir qui. Nulla più.

— Dormono; perché destarle?

— Ma sperate dassenno ch'io accetti un abbozzamento a quest'ora?

— E perché no cara Lea?

— Daniele, io non sono una vostra connazionale. Io appartengo ad una razza le cui ragazze apprendono a conoscere il pericolo per evitarlo. Voi pensate: Si sappia che io ho passato questa notte con Lea, e basterà perché domattina Lea compromessa sia obbligata a seguirmi. Evito la cerimonia religiosa e tutto è finito. Non è vero che voi sperate tutto ciò?

— Spero di più io.

— Ma ciò è sleale. Partite signore e non disonorate stassera colei che sarà vostra moglie domani!

— La mia presenza è un disonore per voi? Ma, cara mia, sarebbe più strano che io non ci fossi.

— Con qual titolo? Voi siete più mio fidanzato che non mio marito.

Ancora una volta, Daniele, andatevene e non fate credere ciò che non è.

— Ma che dovrebbe essere, se voi mi amate come io vi amo.

— Vi amo con tutta l'anima mia, lo sapete. E' perciò che voglio mantenermi degna di voi.

— (con molta dolcezza) Perché mantenermi o meglio riprendermi? Poiché tu ti sei già data a me e non hai diritto di rubarmi il tuo amore che è mio.

— Daniele, io chiamo. Daniele, partite, ve ne prego, ve ne supplico.

operaie per un accordo sull'impegno della stessa.

Società Veneto-Trentina di scienze naturali. — La società Veneto-Trentina di scienze naturali terrà adunanza generale in Padova il giorno 29 febbraio 1880, alle ore 12 meridiane nel solito locale della Regia Università per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Proposta dei nuovi Soci;

2. Relazione del presidente sull'attività spiegata dalla società nello scorso anno a norma dell'articolo quarto dello Statuto;

3. Conti consuntivi e preventivi, presentati dal cassiere, a norma dell'articolo sesto dello Statuto;

4. Letture:
Bassani F., Note paleontologiche.
Canestrini e Moschen, Anomalie del cranio trentino.

Moschen L., Nuove osservazioni intorno all'indice nasale del cranio trentino.

5. Nomina delle cariche sociali per il biennio 1880-81.

6. Scelta del luogo per la prossima adunanza.

Società d'Incoraggiamento.

Domenica affluirono i soci di quest'ottimo sodalizio si radunarono per votare di nuovo — come prescrive lo statuto — le deliberazioni prese nella precedente adunanza.

Senza discussione alcuna esse vennero approvate ad unanimità.

I fatti di Pontelongo. — Racconto nettamente con tutta precisione i fatti di Pontelongo che vennero propalati con troppe inesattezze da chi in tutto vuole soltanto trovare pretesti per provare che qui la pubblica sicurezza è assai compromessa.

Da lungo tempo nel feudo Melzi in Correzzola si ripetevano gravi danni campestri. Fu per questo che venne sequestrato l'altro giorno un carretto di legna, e arrestati sei raccoglitori di essa.

Venivano questi col carretto tradotti a Piove allorché precisamente nel centro di Pontelongo fu addosso ai Carabinieri moltissima gente all'evidente scopo di impossessarsi, più che altro, del cavallo che era stato preso a nolo dai ladri.

Vivissima fu la colluttazione, ma i reali Carabinieri coraggiosamente resistettero in modo che non solamente nessuno dei sei detenuti poté fuggire ma salvarono anche il carro ed il carretto. È falso dunque che questo fosse stato abbandonato.

I carabinieri si fecero rispettare brillantemente, e alla legge rimase completa la vittoria.

Dai campi. — Liette speranze! il gelo non si farà più vedere, per

— Non prima di aver saputo se è vero che m'ami quanto dici.

— Sta a voi l'esserne certo. La chiesa è là e si aprirà anche subito se lo volete.

— Ma smetti colla tua chiesa e non ricerchiamo il cielo che è tanto lontano da noi, Restiamo qui, anima mia, restiamo col nostro amore di cui farò il solo culto della mia vita...

— Non bestemmiate Daniele, non parlate così. Non c'è amore senza Dio.

— Tu vedi bene che sì, poiché ti amo!

— Ed è ciò che mi addolora.

— E t'amo meglio, cento volte meglio che tu non ami me. Non è amore, questa ragione fredda che discute ciò che è permesso, ciò che non lo è, ciò che lo sarà domani ad una data ora... e ad un dato prezzo, non la è questa ragione che fra noi nel letto di nozze pone la desolante immagine del tuo Dio di ghiaccio. Dillo, Lea adorata, la donna che ama davvero pensa a Dio? Il suo solo Dio è l'amore.

— L'amore... questa passione sensuale... terrena?

— Il vero, l'unico Dio!

— Senza la speranza di un'altra vita che ricongiunga le anime.

— Che monta? se la vita presente ne sorride di tutte le gioie.

— Quali gioie... di cui si scorge la fine. Oh! amerei meglio prendere colle mie mani il mio cuore e soffocarlo, prima di chiedergli tanto per poi dargli così poco.

— Così poco? Ma dunque ho ragione? Tu non mi ami.

cui c'è luogo a sperare che il sirocco sarà preceduto da una primavera roglolare; mentre i danni prodotti dal gelo non sono rilevanti come si credeva dapprima, sebbene qualcuno sostenga il contrario, probabilmente perché questi danni avranno variato a seconda delle molteplici località.

Così leggesi che il primo prodotto delle marcite è perduto, e si teme con ragione che anche il secondo ed il terzo non potranno essere abbondanti a motivo dei numerosi tamburi sollevati dalla forza del gelo, e che difficilmente si possono rammollire anche con paziente lavoro e col sussidio dell'acqua. Guasti considerevoli pel gelo si riscontrano anche nei manufatti. Anzi l'Arena aggiunge che nel Veronese son morti molti olivi e sulle

costiere del Lago non pochi cedri.

In molti luoghi pure si constata i danni rilevanti subiti dalle viti vecchie, cosicché il raccolto del vino sembra assai compromesso.

I frumenti invece si presentano benissimo e fanno aprire il cuore alle più liete speranze.

Un grande vantaggio reca il modo con cui procede lo sgelò, giacché procede lentamente come si desiderava.

Una difficoltà invece si presenta all'attuazione dei nuovi lavori, poiché la terra è troppo inzuppata di acqua.

Naturalmente le piante che nel decorso anno avevano tanto progredito non cominciano ancora a muoversi.

Per le campagne è poi curioso lo osservare come pel freddo intenso sieno squarciati i salici, i pioppi e perfino gli ipocastani; paiono colpiti dal fulmine!

Ritornano! — Chi? Le rondini? No — sciaguratamente prima che le care bestioline vengano nuovamente a brillare fra noi ci vuole ancora un mese — a dir poco — e un mese di quelli lunghi colle sue piogge e i suoi venti.

Ohi ritorna invece e con nessuna gioia davvero dei cittadini sono i piccoli accattoni. Dopo che noi abbiamo predicato il più possibile dicendo e dimostrando che la era una vera scontentezza in una città che si rispetta il vedere quelle triste e sudicia processioni ad ogni ora del giorno, pareva che si avesse ottenuto qualcosa e i monelli avessero smesso il seccantissimo vezzo di elemosinare.

Invece ora le cose sono tornate al sicur erat e i monelli riprendono il loro accattonaggio per le vie più centrali.

Ci si provveda e non sarà punto male.

Il tempo che farà. — Il Secolo di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorolo-

— Non t'amo! Non t'amo! A lui basta la terra dove si ama, si muore... è tutto è finito! E per me è ancora poca tutta una vita d'amore e la voglio rendere eterna! Non t'amo. Ma, ingrato che sei, se non pensassi così, tu dovrei supplicarmi di farlo. Non t'amo... e ti voglio e qua e lassù, con me, sempre con me, eternamente con me. Osa dunque parlare del tuo amore che ammette una fine, in paragone del mio che si vuole eterno — confronta la tua passione che s'aggrappa, alla mia tenerezza che ha l'ali.

— E tu rifiuti il presente che esiste per questa eternità che non esiste? Perché essa non esiste.

— Non esiste? Ebbene la invento io. Essa mi è necessaria... ne ho sete.

— (abbracciandola e facendola sedere) Oh! misticismo!

— Daniele mio, lasciati dunque commuovere, soggiogare. (gli s'inginocchiò davanti) Lascia ch'io ti ami come credo, come sento... che io ti ami in Dio. È lui che mi pose sulla tua via perché il mio amore ti riconducesse al suo. Non essere ingrato. E per lui ch'io son qua: fa qualche cosa per lui. E per me. Me lo merito sai. E ti amerò tanto, tanto, tanto. E ciò sarà tanto bene! Ti domando tanto poco in cambio della mia tenerezza. Credi alla tua anima e mi basta. Ciò non è poi così difficile. Nevero che ce l'hai un anima. Dillo che ce l'hai?

(Continua)

gico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 21 febbraio:

«Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il 23 ed il 25 corrente.

«Sarà accompagnata da pioggia e procelle dal sud inclidanti a nord-ovest, e seguita da un abbassamento di temperatura.

«Nell'Oceano Atlantico tempesta al nord del 35° di latitudine.»

Conferenze pel giardino di infanzia. — Domani sera (mercoledì), alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la 7.^a conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia. Sarà data dal sig. avvocato Giuseppe Pizzo; ed avrà per argomento: *Bernardino Zendrini*.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di lire una) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della sala suindicata.

Una al di. — A Bernardino muore lo zio, lasciandogli qualche migliaio di lire di rendita.

Volendo dare a tutti una testimonianza del suo affetto per la memoria del defunto, Bernardino corre da un pittore e gli ordina di dipingere il ritratto dello zio.

— Ha una fotografia?
— No; ma ha qui il suo passaporto dove sono segnati fedelmente i connotati; si serva di questo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. *Il biricchino di Parigi*, Commedia — *I misteri del fumo*, Commedia.

Cronaca Giudiziaria

Il prete dei 2 milioni

Nell'udienza del 21, parecchi testimoni deposero contro Plastino e Colonnello che sono presenti e che furono i denunciati. Dichiararono che non sono nulla di buono.

Domenico Rotondo, delegato di P. S., dichiara di averlo egli stesso consigliato a lasciare Napoli per liberarsi dalle noie della gente che gli chiedeva chi un po' di danaro, chi i numeri del lotto. Aggiunge d'aver visto parecchie lettere minatorie dirette al prete.

Alberto Rotondo dice che Plastino sperava avere dal De Mattia una grossa somma.

Si ode poi la deposizione del perito Capecelatro che visitò le toppe delle serrature e i suggelli dopo la vincita. Egli non fece osservazione ai suggelli: esaminò l'archivio e conferma il suo precedente verbale.

Lo stesso fanno gli altri periti.

Corriere della sera

Il Secolo ha da Roma:

L'opinione annunzia che ebbe luogo una riunione privata in casa di Depretis contemporaneamente a quella tenutasi dal Crispi. Da Depretis i deputati del centro avrebbero dichiarato di staccarsi dal gabinetto, qualora questo si unisse al Crispi. Tale notizia è però infondata, e vuolsi ritenere come una semplice manovra per impressionare il centro ed inculcargli timore per indurlo, collo spauracchio del Crispi, a votare contro il ministero.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica il già noto movimento nel personale dei prefetti. I fogli ufficiosi però dicono che è incompleto, e che nella corrente settimana si pubblicheranno altri decreti che lo completeranno.

— Si prevedono grosse battaglie per le elezioni contestate di Firenze, Chieti ed Isernia. Quanto alla prima la Destra sostiene Mantellini, che la Sinistra dice eneleggibile, e nelle altre oppugna i due eletti di Sinistra.

— In conseguenza del ritardo dell'approvazione degli stati di prima previsione del 1880, la Corte dei Conti non ha registrato il decreto 20 gennaio scorso che accorda l'aumento

sennazionale agli impiegati dello Stato. — Il ministero dell'interio ha pubblicato la statistica di confronto fra i reati verificatisi nel regno durante gli anni 1878 e 1879.

Dalla medesima appare che nell'anno 1879 si ebbe una diminuzione nel totale degli omicidi consumati e mancati, nelle grassazioni, nelle estorsioni, nelle rapine, nei furti qualificati e nei furti semplici e nel valore dei danni prodotti dai reati contro la proprietà.

Un aumento invece si ebbe a verificare negli infanticidi e nei ferimenti.

— Telegrafano da Pietroburgo: Ieri ebbero luogo i funerali delle vittime dell'esplosione. I cadaveri erano dieci. I feriti ascendono a quarantasette. Fra i morti havvi un domestico dello Czar.

Dopo il servizio divino lo Czar ringraziò il reggimento di Finlandia della sua fedeltà, e promise di prendere sotto la sua protezione le famiglie dei morti.

Lo Czar pare prostratissimo. La Czarina ignora completamente che sia avvenuta la catastrofe.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 22.

Discutesi il bilancio di prima previsione per lavori pubblici, cui si riferiscono le interrogazioni di Vastarini-Cresi ed altri, di Fabbriotti e Brin, di Luzzati e di Pasquali. Il ministro Baccarini rispose a capitoli analoghi. Si passa a discutere i capitoli, ed alcuni danno occasione ad osservazioni e raccomandazioni.

Cavalletto chiede la ripresentazione del riordinamento del genio civile, rimediandosi intanto ad inconvenienti ed ingiustizie già rilevate circa le retribuzioni degli impiegati di ordine ed assistenti stradali veneti e loro vedove.

Ercole rammenta la promessa del ministro per un decreto che modifichi il regolamento di polizia stradale e spera vederlo presto pubblicato.

Lanzara, rilevando gli inconvenienti del sistema di manutenzione delle strade ed i vantaggi dell'abolito *aforsait*, invita il ministro a studiare di migliorarlo sia economicamente sia nell'efficace manutenzione.

Luigi dimostra che, cambiando il sistema attuale, si peggiorerebbe, nel che conviene il ministro, osservando che il sistema a *forfait* fu dapprima usato, poi abolito da tutte le Nazioni. Spera entro aprile assecondare il desiderio di **Ercole**, come anche quello di **Roncagli**, per la sollecita costruzione del tronco della via nazionale fra Lungarone e Fortonia (?).

Michieli deplora da due anni attendersi invano la legge per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia, e ciò con gravissimo danno di quella città. Domanda le intenzioni del Ministro a tale riguardo.

Parenzo interroga quando il ministro presenterà la legge per trasferire in 2. categoria alcune opere idrauliche ora poste in terza, ai cui mantenimento sono insufficienti le provincie ed i Comuni.

Cavalletto appoggia **Parenzo**, citando specialmente il tronco dell'Adige da Caldiero alle Portesine ed altri dove occorre l'arginatura. Fa simili raccomandazioni per opere idrauliche nella Prov. di Bologna.

Baccarini dà ragione del ritardo dei provvedimenti invocati dai preoccupanti, avvenuto specialmente per la migliore classificazione delle Opere idrauliche. Aggiunge però che non indugierà a presentare il progetto e che intanto provvederà per quanto comportano i fondi del Bilancio.

Alvisi domanda se il Ministero abbia concretato la scelta del sistema per prevenire i disastri delle rotte, alludendo specialmente al Po, ed espone le sue idee in proposito — a cui **Baccarini** risponde essere questione difficile a sciogliersi, come non è agevole impedire le rotte in circostanze eccezionali dei fiumi.

Interrotta questa discussione il Ministro della Guerra presenta il disegno per riordinamento dell'arma dei Carabinieri, che riprendesi allo stato in cui trovavasi nella Sessione passata e due disegni per Spese straordinarie militari che rimandansi alla Commissione nominata nella Sessione stessa.

Baccarini presenta un disegno di spese ordinarie per Opere Marittime nei Porti che riprendesi allo stato della Sessione precedente.

Martini dà lettura dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, che approvasi con plauso. Sorteggiatisi la deputazione per presentare al re e poi riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Fanno raccomandazioni **Cavalletto** per la sistemazione del Sile; **Maurigi** per il compimento della scogliera a Trapani; **Melchiorre** per l'escavazione del porto di Ortona a mare; **Minervini** per i lavori di porto d'Otranto; **Vollaro** e **Fazio** per la migliore classificazione di alcune opere di IV categoria trasportandole fra quelle assegnate al governo; **Cavalletto** e **Geymet** perché la profondità del canale di Malamocco sia mantenuta quale necessaria al passaggio delle grosse navi; **Minervini** perché provvedasi al rimborso delle masse e alla cauzione degli addetti al servizio fanali nei porti delle provincie napoletane. Il ministro risponde dicendo quali disposizioni siasi prese e quali provvedimenti intendasi proporre circa le raccomandazioni direttegli.

Viene in discussione il titolo concernente le strade ferrate. **Pasquali** svolge un'interrogazione sull'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia. Considerato che è innegabile e generale il malcontento fondato o studiatamente provocato contro tale Amministrazione e continue le lagnanze dei viaggiatori, dei commercianti e dagli stessi impiegati delle F. A. I., — reputa necessario suscitare sull'ordinamento di detta Amministrazione una discussione che chiarisca il vero stato delle cose. Ritiene che le lagnanze derivino dal difetto del materiale e di sua regolare manutenzione, che impedisce la regolarità del servizio. Altra causa è il cattivo trattamento degli impiegati. Rammenta che, in onta alla deliberazione della Camera ed all'ordine del ministro, non si restituisce agli impiegati la maggiore ritenuta di Ricchezza mobile, e legge un discorso del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di cui rileva frasi nelle quali all'indisciplina aggiunge la insubordinazione.

Enumera altri mali trattamenti agli impiegati dimostrando come ne ridondi danno al servizio ferroviario. Spera cessato il dualismo fra il direttore dell'esercizio ed il consiglio d'amministrazione e che tutto proceda da tranquillare i viaggiatori ed i commercianti, ciò che otterassi specialmente ben trattando gli impiegati. Spera che la risposta del ministro varrà a confermare tale speranza.

Annunziansi altre interrogazioni su vari capitoli di questo Bilancio, che si rimanda alla discussione di essi. La seduta è levata.

Corriere del mattino

È insussistente la notizia di una riunione tenuta in casa dell'onorevole Depretis, contemporaneamente a quella della sinistra. È positivo invece che la destra fa tutti gli sforzi per tirare a sé il Marselli, coll'offa di un portafogli, onde profittare del primo dissidio per abbattere il ministero. Il centro pare disposto a prestarsi, ed il Marselli aveva presentata l'interpellanza con questo proposito; resta a vedersi se e quanto i **Grimaldi** della sinistra vorranno secondare la manovra.

Così la Capitale.
— Le trattative commerciali con la Francia saranno riprese quanto prima, essendo desiderio comune che il trattato italo-francese sia il primo ad essere stipulato.

— La Corte di cassazione di Roma ha sentenziato che per l'art. 8 della legge non sono soggetti a ricchezza mobile i redditi che non si percepiscono dai contribuenti e quelli che essi contribuenti non possono conseguire per difetto d'azione giuridica.

— Scrive il Diritto: Alcuni giornali hanno riferito la notizia che il regio console in Aden abbia diramato una circolare ai negozianti italiani per incoraggiarli a fondare succursali e ad inviare agenti in Assab. Ci consta che questa notizia non ha fondamento alcuno.

— Da Berna 19 telegrafano al Journal de Geneve. Un incendio reso più violento da un fortissimo «*hoen*» ha distrutto ieri il villaggio di Riehen nell'Oberland dei Grigioni; trentasei case e la chiesa sono state totalmente distrutte.

— Telegrafano da Costantinopoli che la Germania, l'Austria e l'Inghilterra presenteranno un ultimatum alla Sublime Porta, qualora questa non soddisfaccia il Montenegro nella questione di Plava e di Gusinie.

PIETROBURGO, 22. — Il Nuovo Tempo annunzia che ieri è scoppiato a Mosca un incendio che distrusse l'istituto tecnico, il parco Petruski e alcuni musei.

Parecchi studenti furono arrestati.

UN PO' DI TUTTO

Madre snaturata. — È una giovane signora che appartiene ad una distinta famiglia, la nobile signora Annetta Sa... Pad..., che dovrà il 27 corrente comparire avanti il tribunale correzionale di Milano. Essa è accusata di orribili trattamenti verso due povere e tenere sue creature. Basti il dire, che per correggerle di un difetto causato da debolezza, e forse dalle percosse di cui erano fatte segno, quella donna spietata, spinse la crudeltà al punto di causar loro delle abbruciature nelle parti posteriori del corpo!

Il vicinato, giustamente indignato, denunciò la cosa al procuratore del Re: questi fece procedere ad una visita delle due povere vittime, che furono affidate a più umani parenti.

Quattordici testimoni d'accusa saranno uditi.

Pubblicheremo le risultanze di questo processo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA 23. — Il Daily News assicura che lo Czar è intenzionato di porre tutta la Russia in istato di assedio. Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo che i generali Drentlin, Gurko e Zuröff riceveranno una lettera del Comitato Nihilista che dice: «Non prendetevi il disturbo di preparare le illuminazioni nelle prossime feste, poiché i rivoluzionari preparano tali illuminazioni che non hanno esempio dopo che Nerone incendiò Roma».

Il Daily News dice essere probabile che Hohenshoen venga nominato provvisoriamente direttore degli affari esteri a Berlino.

Lo stesso giornale assicura che la spedizione russa contro i Turcomani non fu ancora decisa definitivamente. La Russia attende di conoscere il risultato delle trattative tra la Persia e l'Inghilterra circa Herat.

Lo Standard dice che la proposta di Salisbury sulla questione greca, esclude la Porta e la Grecia dalla commissione internazionale. La commissione verrà composta di dodici membri, dovendo ogni potenza spedirvi un rappresentante diplomatico, e uno tecnico, che però avranno un solo voto. Il progetto inglese conserva alla Turchia Janina, Metzovo e Trikala. Il Times ha da Cabul che Roberts dichiarò agli afgani Ghuznee che il governo inglese è disposto a riconoscere qualsiasi capo dell'Afganistan che venisse scelto da una assemblea di rappresentanti, che saranno invitati a riunirsi a quest'effetto a Cabul.

CARACAS, 6. — L'insurrezione è scoppiata 29 gennaio a Ciudad Bolivar. Il comandante della piazza fu ucciso. Il generale Blanco prende misure energiche per reprimela.

DARMSTADT, 23. — I giornali di Assia pubblicano un'estratto di una lettera del Principe Alessandro alla sua sposa. Il Principe, arrivando a Pietroburgo, fu ricevuto allo scalone dall'Imperatore, col quale recessi negli appartamenti, quando una detonazione terribile fece oscillare il suolo come se si trattasse di terremoto. La oscurità divenne completa e si sentì sollevarsi un nubo di polvere. Era stato in seguito al suo arrivo, che il prauzo fu ritardato di una mezz'ora.

PARIGI, 23. — Senato — John Lemoiné, repubblicano, fu eletto Senatore inamovibile con voti 142 contro 95 schede bianche e una ventina di voti dispersi sopra vari candidati.

Incominciò a discutere il progetto per la libertà dell'insegnamento superiore. Chesnelong combatte il progetto Ferry.

Camera — Approvati la legge per la riorganizzazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione colle modificazioni introdotte dal Senato. — Rouher, parlando sulle tariffe doganali, constata l'aumento della ricchezza in Francia ed in Inghilterra dopo la conclusione dei trattati di commercio.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

PROVINCIA DI VICENZA

CITTÀ DI LONIGO

AVVISO

L'antica e rinomata Fiera di Cavalli detta della Madonna di Marzo, cadendo nel corrente anno nella Settimana Santa, avrà luogo invece, secondo la consuetudine, nei giorni 5, 6, 7 ed 8 Aprile prossimo venturo.

In tale ricorrenza l'Onorevole Direzione delle Ferrovie ha deliberato di emettere biglietti di andata e di ritorno a prezzo ridotto, valevoli dal giorno 4 al 10 Aprile suddetto, colla fermata dei treni diretti N. 11 e 12.

Nell'Ippodromo Comunale si daranno le solite Corse di Cavalli con premi.

Lonigo, 26 gennaio 1880.

p. Il Sindaco
2120 DOTTOR MUGNA

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA
BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 Olo di maggiore durata e del 18 Olo di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta Fratelli Sanguinetti. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

INVITIAMO

l'attenzione dei malati sulle notevoli proprietà delle Pastiglie Antibrochitiche De-Stefani di Vittorio premiate con medaglie d'oro di prima classe di sicuro effetto contro la tosse e contro ogni principio di raucedine, bronchite, catarro e simili. Ne fanno prova i molti ed autorevoli attestati medici ottenuti, tanto per la loro efficacia, quanto per loro gusto e facilità d'uso. Questa forma è raccomandata a tutte le persone che hanno avvertito ai Decotti e Siroppi, ecc. Tre a quattro Pastiglie nella giornata il benessere si fa sentire dalle prime dosi.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20 cioè pochi centesimi al giorno.

Si vendono in Padova presso le farmacie Kofler, via Morsari, Corneio, Pianeri, Mauro, Sertorio, Arrijoni.

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la Bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung. » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 14 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie**, applicato alle **reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero** — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggratidisco mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori **espinto già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. **Siati me dunque cortese a mandarmene un paio di metri**, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. **CESARE BONOM**

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia **Ottavio Galleani** fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di **Vaglia Postale** o di Buoni della Banca Nazionale di **L. 1,20** per la busta, **L. 5,40** per la seconda. **L. 10,80** per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

2116

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. C. Nello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Duer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarocco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frinzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

E. MANTEGAZZA & C.

ROMA — Via dei Cesarini, 90-91 — ROMA

Profumeria igienica — Specialità medicinali — Libreria

ARTICOLI DIVERSI

Onde favorire sempre più la nostra clientela, invece di 4 premi come l'anno scorso, quest'anno vi saranno:

PREMI 451

da conseguirsi coll' **Estrazione del Lotto di Roma del 27 dicembre 1880**, nel modo seguente:

Primo Premio LIRE 200 in oro

a chi toccherà la Cartella-fattura portante il numero della **Serie** eguale al primo estratto, e il numero della **Cartella** eguale al quinto estratto della suddetta estrazione.

Ogni Cartella-fattura porta due numeri il primo denominato **Serie** ed il secondo nominato **Cartella**.

450 PREMI IN MERCI

I cinque numeri estratti faranno vincere un premio di **lire Una** in merce, a scelta, nel nostro magazzino, a tutti coloro che possederanno le Cartelle-fatture portanti il solo numero della **Serie** eguale ad uno dei cinque numeri estratti nella detta estrazione di Roma del 27 dicembre 1880.

Ogni **Serie** è composta di 90 numeri perciò i vincitori saranno 450.

Si darà **gratis** una Cartella-fattura per ogni **tre lire** di merce che sarà comperata nel nostro Magazzino in via de' Cesarini, 91, Roma.

Ai nostri clienti della provincia, le Cartelle-fatture verranno inviate per posta.

Chi non avesse ancora ricevuto i nostri cataloghi, potrà farne domanda con semplice cartolina che gli verranno spediti **gratis**.

Nota. — La nostra Casa, s'incarica di spedire ai suoi avventori della provincia, qualunque genere di Profumeria, Specialità medicinali o Libri, che venissero richiesti, quantunque non segnati nel nostro catalogo; purchè si trovino in Roma.

Indirizzare commissioni e vaglia postale a **E. MANTEGAZZA & C.**, via dei Cesarini, 91, Roma. 2128

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

Partirà il 15 Marzo 1880 per Rio Janeiro

IL

VAPORE PAMPA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2144

(Riprodotta dal Pungolo di Napoli)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia avendo avuto la fortuna di guadagnare un **Terno al lotto coi numeri 18, 24, 45** ricevuti dietro richiesta del celeberrimo cabalista di Vienna

Signor ADALBERTO KOCHLHUBER, Poss.

i quali numeri vennero veramente estratti nell' estrazione di **Napoli del giorno 7 febbraio anno corr.** si fa un dovere di encomiare altamente il merito e la perizia cabalistica di questo signore e di attestare a chiunque che i lavori cabalistici da lui impartiti sono a tutti apertori di fortuna, perchè quasi infallibili.

Convinta coi fatti di questa verità, raccomanda ad ognuno che ha bisogno di vincere un terno al Lotto, di ricorrere a quest'uomo, benéfico, scrivendogli all'indirizzo seguente: **Cabalista Moderno A. K. — Posta restante Vienna (Austria)** unendogli le spese postali occorrenti per il riscontro.

Napoli, 16 febbraio 1880.

G. Francone e Famiglia

2136

Stabilimento dell'Ed. **EDUARDO SONZANO**, Succursale di Roma.

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

col 1.º Marzo 1880, imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, dell'interessantissimo romanzo:

LA SIGNORA VELATA

di **EMILIO RICHEBOURG**

il rinomato autore della *Figlia maledetta*, delle *Due culle*, dell'*Andriana l'ammalatrice*, ecc.

Collo stesso giorno intraprenderà, in appendice di terza pagina, la pubblicazione del nuovo romanzo di **FORTUNATO DU BOISGOBEY**:

I NUOVI MISTERI DI PARIGI

LA CAPITALE col nuovo anno ha realizzato importantissimi miglioramenti in ogni parte della sua redazione.

LA CAPITALE col nuovo anno ha quasi raddoppiato il suo testo ordinario, merce il cambiamento dei caratteri, la compattezza della composizione e coll'occupare, per le notizie commerciali d'ogni genere, una parte della quarta pagina.

LA CAPITALE col nuovo anno ha esteso assai il suo servizio telegrafico particolare per l'interno come per l'estero, merce corrispondenza telegrafiche da Parigi, Vienna, Berlino, ecc., oltre ai telegrammi speciali dalle principali città italiane.

LA CAPITALE col nuovo anno, per la varietà, la quantità e la qualità delle nuove rubriche introdotte nella sua redazione, è oggi incontrastabilmente il giornale politico quotidiano meglio informato e più completo che si pubblichi in Roma.

LA CAPITALE col nuovo anno pubblica contemporaneamente in appendice due romanzi fra i migliori del giorno, scritti o tradotti espressamente per lei.

LA CAPITALE col nuovo anno offre ai suoi abbonati **premj gratuiti** e facilitazioni speciali.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce **gratis** a tutti i suoi Abbonati indistintamente, una dispensa settimanale illustrata di romanzi, da potersi riunire in volume a pubblicazione completa di ciascun lavoro.

LA CAPITALE col nuovo anno offre sconti speciali ai suoi Abbonati che intendessero associarsi ad altre pubblicazioni periodiche dello Stabilimento Sonzono.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce **gratis** un numero di saggio a chiunque ne farà richiesta per lettera alla sua Amministrazione.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Roma a domicilio.	Anno L. 32	Sem. L. 16	Trim. L. 5 50
Franco di porto nel Regno	» 24	» 12	» 4
Stat. dell'Unione gen. delle Poste (oro)	» 40	» 20	» 10
Africa, America del Nord	» 60	» 30	» 15
America del Sud, Asia, Australia	» 80	» 40	» 20

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Premj gratuiti agli Abbonati.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO: 5. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**.

TECA ROMANTICA ILLUSTRATA, ricco di finissime incisioni. — 2. Ad un esemplare del celebre ed interessante romanzo illustrato, di **ALESSANDRO DUMAS**, intitolato: **GUERRA DI BONNE**; un volume in-4, di pagine 200, con 38 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 40, e quelli fuori d'Italia L. 1; e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO: 5. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**. — 2. Ad un esemplare dell'acclamato romanzo illustrato, di **EMILIO SOUVESTRE**, intitolato: **RICCO E POVERO**; un volume in-4, di pagine 80, con 18 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO: 5. A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo del giornale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale **LA CAPITALE** a ROMA, Via de' Cesarini, N. 76-77.

I librai e rivenditori di giornali d'Italia che vorranno avere lo spaccio della **CAPITALE** a numeri separati, non avranno che ad indirizzarsi con lettera all'Amministr. della **CAPITALE** a Roma.